



a pag. 37

Bruxelles dice sì alla 2° tranche di aiuti. Per l'erogazione serve l'ok del comitato finanziario

All'Italia altri 21 mld dal Pnrr

Dieci mld a fondo perduto, 11 sono prestiti da rimborsare

DI LUIGI CHIARELLO
E BRUNO PAGAMICI

L'eri l'Unione europea ha sbloccato la seconda tranche da 21 miliardi di euro del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr): 10 miliardi saranno erogati sotto forma di sovvenzioni e 11 miliardi sotto forma di prestiti.

L'approvazione della Commissione europea fa seguito alla richiesta di pagamento presentata dal governo Draghi lo scorso 28 giugno 2022, che si fonda su 45 traguardi e obiettivi raggiunti; del raggiungimento le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate e complete a Bruxelles. Esse riguardano riforme condotte nei campi della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, dell'amministrazione fiscale, del sistema giudiziario e dell'assistenza sanitaria territoriale.

Sul fronte degli investimenti, la richiesta di pagamento del governo fa riferimento a interventi in settori strategici chiave; tra questi la banda ultralarga e il 5G, la ricerca e l'innovazione, il turismo e la cultura, l'idrogeno, la qualificazione urbana e la di-

gitalizzazione delle scuole.

Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa dal ministro per la pubblica amministrazione, **Renato Brunetta**, che ha dichiarato: «La commissione riconosce la svolta su p.a. e lavoro pubblico; abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi previsti dal Pnrr al 30 giugno 2022. Questo risultato è il miglior lascito politico per il prossimo governo».

Lo sblocco della seconda tranche si aggiunge ai nove miliardi di euro in sovvenzioni e ai 15,9 miliardi di euro in prestiti erogati all'Italia a titolo di prefinanziamento il 13 agosto 2021. E al pagamento della prima tranche da 21 mld erogato all'Italia il 13 aprile scorso. La seconda tranche, come detto per ora approvata, per essere erogata dovrà attendere il semaforo verde del comitato economico e finanziario della commissione europea. L'intero Pnrr, va ricordato, per il paese vale complessivamente 191,6 mld di euro (69 in sovvenzioni e 122,6 in prestiti). Secondo il governo di Bruxelles, l'Italia ha finora conseguito traguardi e obiettivi che sostengono efficacemente la transizione verde e la transizio-

ne digitale.

La transizione verde. I traguardi raggiunti per la seconda richiesta di pagamento comprendono importanti riforme, quali le strategie nazionali per la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, che dovrebbero affrontare le carenze esistenti. Col Pnrr vengono introdotti nuovi quadri giuridici per la lotta contro l'estrazione illegale di acqua, per la semplificazione e accelerazione dei progetti legati alle nuove infrastrutture idriche e per interventi di efficienza energetica dell'acqua e dell'energia.

La richiesta di pagamento inoltrata da Roma include anche l'aggiudicazione di contratti per lo sviluppo di energie rinnovabili, nonché incentivi alla produzione e al consumo di idrogeno verde. Alcuni dei traguardi raggiunti per questo pagamento riguardano la sensibilizzazione alle questioni ambientali e il miglioramento della protezione dei parchi e delle aree marine mediante la digitalizzazione.



Superficie 56 %

La transizione digitale. Tra i più importanti traguardi raggiunti dal Belpaese su questo capitolo emerge l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloci; cosa che consentirà di completare la rete nazionale di telecomunicazioni ultraveloce e 5G su tutto il territorio nazionale. Nello specifico, si tratta di cinque progetti di connessione più rapida. Vale a dire:

1) il piano «**Italia a 1 Giga**»;

2) il piano «**Italia 5G**», che fornirà connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato;

3) il piano «**Scuola connessa**», che doterà gli edifici scolastici di una connettività a banda larga di 1 Gigabit/s;

4) il piano «**Sanità connessa**», che fornirà una connettività a banda larga di 1 Gigabit/s alle strutture di assistenza sanitaria pubbliche;

5) il piano «**Collegamento isole minori**».

Infine, la transizione digitale sarà sostenuta anche attraverso finanziamenti alle imprese che partecipano ai progetti di comune interesse europeo (**Ipcei**).

— © Riproduzione riservata — ■